

SALA BAGANZA L'azienda ha confermato il piano di riorganizzazione: la produzione andrà in Germania

## Crisi Spx, da settembre 50 operai in mobilità

Scatta la rabbia dei dipendenti: ieri tre ore di sciopero e presidio davanti ai cancelli

### INFORMAZIONE DI PARMA



9 0 7 3 0  
EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL, Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008  
Direzione e Redazione: Parma via Des Mottis, 10/A cap. 43100 Tel. 0521/991006 Fax 0521/941553  
E-mail: redazione@informazione.com; pubblicita@informazione.com; info@informazione.com  
Tel. 0521/941126 Fax 0521/941553; commercial@informazione.com

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BO.

Abbonamento obbligatorio  
con LA STAMPA

Anno II numero 208  
GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2009

€ 1,00



Tre ore di sciopero e presidio davanti ai cancelli. Hanno reagito così ieri pomeriggio gli operai della Spx di Sala Baganza alla comunicazione dell'azienda che ha confermato il piano di riorganizzazione: da settembre 47 dipendenti rimarranno senza lavoro.



Protesta degli operai della Spx

A PAGINA 10

SALA BAGANZA L'azienda ha comunicato il nuovo piano industriale: la produzione sarà spostata in Germania

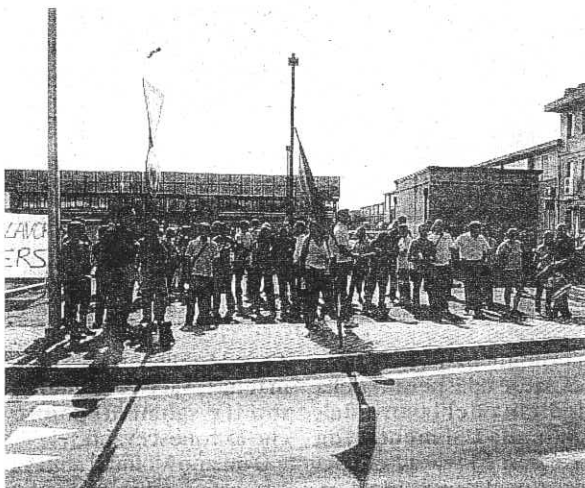
## Crisi Spx, cinquanta operai a casa da settembre

Ieri pomeriggio tre ore di sciopero: protesta dei dipendenti davanti ai cancelli

Da mesi le nubi nere erano all'orizzonte a preannunciare un temporale imminente. Purtroppo la tempesta è arrivata per 47 dipendenti della Spx di Sala Baganza. L'azienda ieri mattina, con la comunicazione del piano industriale, ha confermato le voci che circolavano ormai da settimane: da settembre la produzione sarà esternalizzata e gli operai saranno messi in mobilità.

Ricevuta la comunicazione, i sindacati hanno proclamato uno sciopero di 3 ore. Dalle 14 alle 17 la produzione si è fermata. Davanti ai cancelli si sono raccolti gli operai che hanno protestato contro la decisione dell'azienda con striscioni e cartelli.

«Abbiamo chiesto alla proprietà un incontro pri-

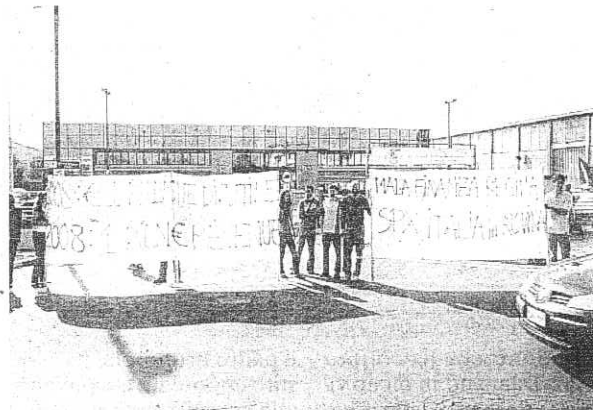


Una protesta dei dipendenti della Spx

ma della messa in mobilità dei lavoratori», spiega Silvia Sartori della Fiom Cgil - come organizzazioni sindacali vogliamo esprimere la nostra posizione prima del-

la chiusura dello stabilimento».

Il piano industriale prevede la chiusura dello stabilimento entro settembre e l'uscita di tutti gli operai



entro la fine dell'anno. Solo una decina di essi potrebbe restare al lavoro fino all'inizio del 2010 quando verrà completato il passaggio di consegne ai tedeschi. Gran parte della produzione, infatti, sarà esternalizzata in Germania, mentre quella restante sarà affidata ad al-

tre aziende. Per il momento a Sala Baganza resteranno gli uffici, ma anche per gli impiegati il futuro è quanto mai incerto.

In un secondo tempo, infatti, la scure potrebbe calare anche sul comparto amministrativo.

L'azienda oggi occupa

147 dipendenti di cui circa un terzo operai e il resto impiegati. Il fatturato dello stabilimento di Sala Baganza mediamente si è attestato, negli ultimi tre anni, oltre i 30 milioni di euro, con un utile operativo superiore a un milione di euro. Numeri che secondo i sindacati dimostrerebbero che la decisione di spostare la produzione all'estero e tagliare i dipendenti non sarebbe legata solo alla crisi, ma deriverebbe da una scelta politica ben precisa.

I sindacati hanno già chiesto l'istituzione di un tavolo di crisi, come è accaduto per altre aziende della zona, fra cui l'Arquati. I margini di trattativa, però, sembrano ormai molto ridotti: da domani si parlerà di ammortizzatori sociali.